**CASA CONTE**

UN’OASI D’ARTE e DESIGN

**IMPORTANTI OPERE ANTICHE di BRUN FINE ART si fondono con il contemporaneo di Lucio Fontana**

 Casa Conte, l’appartamento di design sartoriale del brand Conte, diventa fulcro di una straordinaria unione tra arte e design. A partire dal Salone del Mobile e **per tutto il 2025** lo spazio, in collaborazione con la prestigiosa Galleria De Jonckheere di Ginevra, diventa una galleria d’arte con l’esposizione delle opere di un artista immortale come **Lucio Fontana,** una delle figure più rivoluzionarie e influenti dell’arte del XX secolo. Questo progetto celebra non solo il genio artistico di Fontana, ma mette in evidenza l'armonia tra le forme espressive dell'arte e quelle del design, un’unione in grado di stimolare i sensi, lo stupore e l'immaginazione dei visitatori. Oltre alle opere di Fontana, Casa Conte, che si trova all’interno dell’elegante cornice neoclassica di Palazzo Melzi di Cusano, ospita opere antiche e opere di arte tribale selezionate da Laura De Jonckheere, dell’omonima galleria, **in collaborazione con la Galleria BRUN Fine Art** per le antichità e la Galleria Lucas Ratton per l’arte tribale.

L’accostamento suggestivo dei celebri "tagli" e "concetti spaziali" di Fontana con opere di diverse epoche crea una relazione visiva unica con l’architettura degli interni e contribuisce ad aggiungere magia e spessore emotivo ad ambienti già di per sé di grande impatto, in cui passato e presente si fondono raccontando una dimensione sospesa nel tempo. ***La collaborazione con le gallerie De Jonckheere, BRUN Fine Art e Lucas Ratton sottolinea ancora una volta come arte e design possano arricchirsi reciprocamente, e invita i visitatori a considerare le opere come parte integrante dell’ambiente***. Un’iniziativa dal grande valore estetico, che celebra e rafforza la connessione profonda tra arte e design contemporaneo. [www.contecasa.it](http://www.contecasa.it)

**Brun Fine Art è una galleria internazionale** specializzata in prestigiose sculture italiane e continentali, eccezionali mobili antichi e squisita arte decorativa**.**

**In esposizione a Casa Conte Capolavori ineguagliabili a partire dal “Vaso e piedistallo in porfido rosso, granito rosso di Egitto, marmo statuario e rosso antico” con expertise di Roberto Valeriani, Roma, inizi del XVIII secolo (il vaso), terzo quarto del XVIII secolo (il piedistallo).** Questo straordinario oggetto, degno delle fantasie archeologiche di **Giovanni Battista Piranesi**, si compone in realtà di due lavori che possono essere datati a qualche decennio di distanza l'uno dall'altro. Il piedistallo, come si è appena detto, tradisce la conoscenza delle invenzioni piranesiane propugnate con l'uscita del volume Diverse maniere d'adornare i cammini, nel 1769. Il vaso, invece è opera romana che risente ancora dello spirito decorativo barocco.

A seguire il “**Vaso in porfido, con corpo ovoidale finacheggiato da teste di ariete”, Roma, inizio del XVIII secolo.** Roma, sede dell'Impero, è il luogo dove, secoli dopo, vennero scavate statue, lastre, colonne e vasi in porfido antico, a seguito dell'interesse rinnovato durante il Rinascimento per l'arte e l'architettura classica. Il potente simbolismo del porfido, con la sua forte connotazione imperiale, assunse così un altro livello di significato, come emblema di erudizione, fascino per l'antichità e aspirazione ad eguagliare lo splendore delle corti rinascimentali.

***I Centrotavola Torlonia con segni zodiacali* del 1853 e con raffigurazione del ciclo del vino del 1845 in bronzo dorato:** i piatti commemorativi in bronzo realizzati per la famiglia Torlonia sono opere d'arte di grande valore storico e artistico **attribuibili a Charles Crozatier, abile artista francese del XIX secolo**, noto per la sua maestria nella lavorazione del bronzo e per la creazione di oggetti decorativi che uniscono funzionalità e bellezza.
Questi piatti, caratterizzati da dettagli elaborati e da una raffinata lavorazione, furono commissionati dalla famiglia Torlonia, una delle più influenti e nobili famiglie romane, per celebrare eventi significativi della vita famigliare. Ogni piatto presenta scene iconografiche, simboli e motivi che riflettono la cultura e la storia dell'epoca, rendendoli non solo oggetti decorativi, ma anche testimonianze di un periodo ricco di cambiamenti e innovazioni.
**Il Busto in marmo italiano di un principe Antonino, Roma, XVII secolo in marmo bianco, marmo venato grigio, marmo Africano e con applicazioni in marmo rosso antico su una base in marmo rosso Languedoc** rappresenta un giovane principe imperiale romano. Con le sue abbondanti e vigorose ciocche di capelli, le grandi orecchie e i lineamenti fanciulleschi, la testa segue il cosiddetto ritratto tipo Borghese di un principe antonino, che è stato provvisoriamente identificato come M. Galerius Aurelius Antoninus, un figlio di Antoninus Pius. Si veda la statua in bronzo della Galleria Borghese di Roma.

**Il Satiro in rosso antico, Roma, XIX secolo** rappresenta una figura mitologica della tradizione greco-romana, nota per il suo carattere licenzioso e spesso associata al dio Dionisio. I tratti del volto sono ben definiti: riccioli scolpiti con cura incorniciano un volto sorridente e leggermente inclinato, conferendo all’opera un’aria giocosa e maliziosa, tipica del soggetto. L'opera è chiaramente ispirata all'arte romana classica ed è parte del gusto neoclassico e antiquario del XIX secolo, periodo in cui avvenne una riscoperta dell'antichità greco-romana. La scelta del marmo rosso antico non è casuale, ma richiama i materiali utilizzati nelle opere imperiali romane, suggerendo un intento celebrativo o collezionistico.

**Apollo del Belvedere, 1758, in marmo bianco** reca la firma dello scultore **Joseph Wilton**, uno dei più celebri scultori britannici del XVIII secolo e membro fondatore della Royal Academy di Londra. Il busto rappresenta Apollo, divinità greca del sole, della musica e delle arti. L’opera riflette pienamente i principi dell’estetica neoclassica, con l’esaltazione della bellezza ideale, la purezza formale e l’equilibrio compositivo. Realizzato nel periodo neoclassico, questo busto si inserisce nella tradizione britannica del Grand Tour, durante il quale aristocratici e intellettuali europei commissionavano o acquistavano opere ispirate all’antichità.

**Altra ineguagliabile opera in esposizione “Il Ritratto di Antonio Canova”, del 1822, di Raimondo Trentanove, in marmo bianco, con expertise di Alessio Moscatelli.** Raimondo Trentanove (Faenza, 1792 – Roma, 1832) inizia la sua formazione presso l’Accademia di Belle Arti di Carrara.

Nel 1815 si trasferisce a Roma, grazie alla protezione del Conte Dionigi Rauli Naldi e al suo sostegno economico; nello stesso anno frequenta e lavora per Antonio Canova, fino ad affiancarlo nella realizzazione della più importante. commissione artistica dell’epoca: il monumento a George Washington per il Campidoglio di Raleigh, nello stato della Carolina del Nord. Il ritratto, derivato dal celebre autoritratto realizzato da Canova nel 1812 (fig. 1), entra a far parte del documentato nucleo dei ritratti del Maestro eseguiti da Trentanove, come quello datato 1817 e conservato presso la Galleria d’Arte Moderna di Milano

**Si continua con Jean Baptise Fossin e il *Busto di Afrodite*, del 1848 in marmo bianco di Carrara.** Questo pregevole busto in marmo bianco, firmato e datato da Jean Baptiste Fossin nel 1848, rappresenta con eleganza e sensibilità la figura di Afrodite, dea greca dell’amore e della bellezza. L’opera riflette l'influenza della scultura neoclassica francese di metà Ottocento, in cui la purezza delle forme classiche si unisce a un raffinato senso della grazia femminile.

Il volto, idealizzato ma intensamente espressivo, presenta lineamenti delicati e simmetrici, con uno sguardo rivolto verso l’alto, quasi rapito da una visione interiore. I capelli, mossi e accuratamente scolpiti, sono raccolti in un’acconciatura elaborata che richiama i modelli dell’iconografia greco-romana. Il busto poggia su una base circolare tornita, che conferisce all’opera un’impostazione monumentale pur nelle sue dimensioni contenute.

**Jean Baptiste Fossin, celebre soprattutto per il suo lavoro come orafo e scultore presso la maison Fossin & Fils, fu uno degli artisti più apprezzati della Parigi post-imperiale.** Questo busto dimostra la sua maestria nel trattamento del marmo e la capacità di trasmettere nobiltà e introspezione attraverso l’equilibrio delle proporzioni e la morbidezza dei volumi. E per finire **due grandi creazioni di Lucio Fontana degli anni ‘50 in ceramica che contribuirono a stabilire il suo riconoscimento, prima e anche durante le prime fasi dell'avventura spazialista.** Gli permisero anche di sostentarsi. Una mostra dedicata a questa pratica di Fontana si è tenuta al Museo Peggy Guggenheim a ottobre.

**BIO BRUN FINE ART**

**Brun Fine Art è una galleria internazionale specializzata in prestigiose sculture italiane e continentali, eccezionali mobili antichi e squisita arte decorativa.** Negli ultimi vent'anni, Augusto e Marco Brun hanno consolidato la reputazione della galleria come galleria d'arte leader.

Alla base dell'attività c'è la forte passione dei due fratelli per l'arte e l'antiquariato e l'interesse a far conoscere ai clienti e agli appassionati d'arte la fusione di epoche, materiali ed eventi che hanno segnato la storia dell'arte. Un impegno che si traduce regolarmente in mostre e pubblicazioni specializzate, come: *'Taste for Sculpture'*, giunta alla sesta edizione, che presenta sculture italiane e continentali dal XV al XIX secolo, 'Pietre Dure', ‘*Venetian Treasures’* e *'Roman Treasures’*. La pubblicazione di quest’anno, “*Treasures from the Kingdom of the Two Sicilies”* è stata pubblicata in occasione dell’edizione 2025 di TEFAF Maastricht e presenta oltre trenta opere d'arte provenienti dall'Italia meridionale

Oggi la galleria partecipa alle più prestigiose fiere internazionali come TEFAF Maastricht, Nomad, FAB Paris, Biennale di Firenze, Arte e Collezionismo a Roma, Roma Arte in Nuvola e MIA Photo Fair a Milano.

**Ufficio Stampa Artemide PR di Stefania Bertelli**

**339 6193818**

**stefania.bertelli@artemidepr.it**